

(Articolo pubblicato sul sito di "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 13.12.2009)



La storia della famiglia Giannoni ed il rapporto con le amministrazioni locali

UNA PRECISAZIONE

Chiedo ospitalità al sito palazzotentatenta39 non per uno "sfogo" ma per alcune precisazioni e per esprimere un mio pensiero; il livello forse non sarà alto rispetto agli obiettivi del sito e niente hanno, le mie note, a che vedere con le polemiche in corso su altri temi o con altri articoli pubblicati.

Ho letto sul Mattino del 04.12.09 un articolo di Giovanni Guerriero sulla figura di Maria Giuseppina Cavallo Giannoni. Innanzitutto va alla famiglia Giannoni il sentimento più sincero di cordoglio. L'articolista dice: << Solo due anni fa la morte del marito, insieme al quale, nel lontano 1967, aveva deciso di lasciare Roma per stabilirsi a Bagnoli dove, nel 1970 il Comune concesse ai Giannoni la concessione per la costruzione e la gestione degli impianti di risalita. Due anni ancora e furono messe in funzione le prime sciovie fino agli attuali impianti di risalita. Quasi in sincrono, con le intuizioni del sindaco Tommaso Aulisa che, accanto alla stazione climatica di villeggiatura estiva, attiva già dal dopoguerra, dette l'impulso amministrativo, nel 1955, alla costruzione di villette con la concessione dei suoli a prezzi simbolici. Il primo impianto di risalita, il Rajamagra, completò questo disegno fino a trasformare il Laceno da località di soggiorno estiva a località sciistica >>.



Come molti (o quasi) "ricordano" il Comune di Bagnoli dal dicembre 1964 all'aprile 1970 fu amministrato da una lista civica guidata dal sindaco Parenti, che ebbe il merito di avviare, con l'ing. Giannoni nel 1967, la realizzazione degli impianti di sciovia. In verità già in precedenza mio padre aveva cercato di realizzare impianti di risalita <comunali> a Laceno, prima chiedendo un finanziamento alla Cassa per il Mezzogiorno ed alla Banca del Nazionale del Lavoro, non ottenuto per mancanza di garanzie sul mutuo, poi cercando di avere un contributo dal Ministero

dell'Agricoltura per la costruzione di una "teleferica razionale" ovvero di un impianto che doveva servire inizialmente a trasportare sul Rajamagra gli operai addetti alla lavorazione del legname e che in un secondo momento sarebbe stato trasformato per il trasporto degli sciatori (come era stato fatto in altre località); e mentre era in corso questa pratica giunse la richiesta dell'ing. Giannoni, che mio padre appoggiò in pieno, col massimo impegno, facendo in modo che l'iniziativa prendesse corpo. Una prima delibera risale al 1969 e, visti i tempi che correvano, mio padre chiese anche consulenza alla prefettura per la redazione della convenzione. Quando lasciò l'incarico di sindaco già era stato realizzato ed entrato in funzione un primo tratto di sciovia.. Nel comizio di apertura della campagna elettorale del 1970, nel rendicontare le opere svolte, ebbe modo di affermare: << ... mi limito a dire che tutto il complesso di attrezzature sciatorie ed alberghiere darà un nuovo volto al nostro Laceno. Basti pensare che un piccolo impianto, coraggiosamente fatto costruire nel cuore dell'inverno in mezzo alla neve dall'ing. Giannoni, ha richiamato su a Laceno tanta gente, tanti sciatori della Campania e delle regioni vicine, che ha sbalordito un po' tutti. Noi siamo orgogliosi perché, nel nostro Comune, è stato costruito il primo impianto di sciovia ... >>. Il lancio della stazione turistica invernale fu uno dei tanti fiori all'occhiello di quella amministrazione.

Aulisa continuò, per quanto riguarda gli impianti sciistici del Laceno, l'opera avviata dal suo predecessore, prima con una delibera di assegnazione dei suoli (1971), che rimodulava le precedenti e teneva conto dei rilievi della prefettura, poi con l'approvazione della variante al piano di lottizzazione per il Laceno (1972) ed infine con la firma della prima convenzione (1973).

Non capisco l'articolista e lo "sforzo" fatto per associare la figura di Aulisa alla venuta dei Giannoni a Bagnoli; è come se dicesse che Guido Cianciulli insedia uno stabilimento ACCA a Bagnoli <quasi in sincrono> con le <intuizioni> del sindaco F. Lenzi, che fece redigere il piano regolatore con l'area PIP alla stazione, o con quelle del sindaco Scotto di Clemente che diede una spinta propulsiva alla sua realizzazione.

In quel periodo (67-70) tra mio padre e l'ing. Giannoni si instaurò un rapporto di amicizia e di stima reciproca che è durato negli anni. Un episodio significativo mi è rimasto impresso. Alla morte di mio padre l'ing. Giannoni, incontrandomi al Comune, tenne a farmi partecipe del suo personale ed affettuoso ricordo, ma nel discorrere ebbe un'espressione poco felice, definendo mio padre un <politico dilettante>; subito però precisò che per <dilettante> intendeva un politico non di professione, uno che faceva politica per passione ed impegno sociale, senza interessi. Fu veramente un grosso attestato di stima, che io intendo ricambiare, all'ing. Giannoni ed alla sua Signora.

Aniello Parenti